

Brexà; qual lecta et ben intesa, a la prima di non voler tuor l'impresa, non disseno altro; e zereha non voler dar salvoconduto a li francesi, erano in Lignago, perchè hanno il modo di farli passar a Verona poi per la Alemagna via mandarli securi, *etiam* a questo non curò, ma che se li darà con comodità etc., a questo el fulminò, dicendo li capitoli vol siano dati subito. Et perchè rimaseno aver ducati 5000 al mexe con partida di banco et pareva si contentasse, perchè el si vuol servir di la partida e perder ducati 1000, haria li danari etc., sopra questo usoe gran parole, dicendo non volemo servir li capituli di la trieva, et vol andar a Roma, e scriverà al Curzense.

Vene poi il signor Renzo di Zere capitano di le fantarie, vestito damaschin negro e tutto di negro, acompagnato da sier Cabriel Moro el cavalier, sier Nicolò Pasqualigo, sier Nicolò Venier, sier Hironimo Justinian et sier Andrea Fosecolo tutti di Pregadi, *etiam* vestiti di negro, et zonto in Colegio il Principe li disse voria che a questo tempo soa signoria fosse in campo soto Brexa e non qui, e lui disse non si vedea il modo di starvi; et fo terminato ozi in Colegio el fusse con li savii a conferir.

*Di Mantova, di sier Piero Lando orator, di 5, da matina.* Come il Curzense era li nè si parlava di andar a Roma. Domino Petro d'Urea orator yspano era pur li; il vicerè non veniva a Mantova, ma dava danari a le zente, qual havea auti, e altre particolarità, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*, et alditeno il capitano di le fantarie, qual non vol tornar in campo per non star soto il governador per l'hodio si hanno insieme, e fo parlato di mandarlo a campo a Crema etc. Andò a caxa con febre, e fo mandato da lui sier Nicolò Trivixan savio a terra ferma a visitarlo.

284

*Di campo, di provedadori zenerali vene lettere date a Varuola Gisi, a di 4, hore 24.* Come ozi è venuto de li uno ambador dil vicerè, qual à fato intender che non se impazino di Cremona e similmente di Crema e Brexa, con molte parole; dove il collega, per sentirsi alquanto indisposto, volse ch'el provedador Capello li rispondesse, e cussì gaiardamente li ha risposto che Crema, Bergamo et ogni altra terra, forteza nostra sono per recuperar, poichè la Liga e capitoli lo conciede, et lo voleno, con quelle efficace parole et raxone li fu possibile a dirlo. Qual dimandò uno di essi provedadori volesseno andar a Mantova per li consulti che se hanno a far; li rispose non esser possibile andar sì per la indispositione dil

collega, quanto ch'è necessario che l'uno e l'altro a queste nostre expeditione se ritrovino, fazendoli intender che li si atrova l'orator Lando nostro, el qual è sufficientissimo a risponder a tutte le occurrentie e satisfar a quanto occorresse. Scrive, ozi si ha concluso di andar a Brexa. Scrive è stà solo quello che habi persuaso il signor gubernator e magnifici condutieri a questo, il qual e quali con molte rasoni opponevano, pur li ha persuasi; e cussì con el nome del Spirito Santo da matina, a bona hora, si leverano, e crede li converano far doi altri alozamenti avanti se arrivi a Brexa. Sono dimorati li per restauar li animali et li conzar li carri di le artellarie, che per el longo camino e sinistro il tutto bisogna riconzar, ma soprattutto bisogna danari e danari e poi danari, aziò se possi contentar quel bisognoso e fidel exercito, et *maxime* per le future expugnatione. Vederà *etiam*, si possibel sarà, di tuor la impresa di Peschiera, ma bisogna il tutto con contenteza di di questa zente, però si mandi danari. Voleva lui drizarsi verso Crema, ma la Signoria li scrive passato Po, voglino drizarsi in brexana etc.

*Dil dito, a di 4, ivi, a hore 1 e meza di nocte.*

Come, da poi scritta, è seguito uno caso tanto despiavevole quanto dir si possi, el qual è causa di ritardar el levar dil campo, come scrisse, e Dio sa quando si potranno levar. Perchè l'è stà morto el signor Troylo Ursino da la compagnia dil signor gubernator, pocho avanti partito da lui provedador con ordine di venir da matina, a bona hora, a levarlo con la compagnia; e partito, per una balestrada fu arsaldato et ferido di varie feride per modo che subito morite. Inteso il caso da le zente sue et dal signor Paulo di Santa Croxe, che governa la compagnia dil capitano di le fantarie venuto a Venecia, *illico* si messero in arme per venir a far vendeta; il che inteso il signor gubernator, dato fu la tromba e messo tutte le zente d'arme sue in arme con le fantarie. Lui provedador era in quello sentato per zenar, dove *immediate* montoe a cavallo; et visto queste zente in arme, e considerato quello potea seguir, volse andar a parlar al ditto domino Paulo e a li capi dil qu. signor Troylo, li quali erano molto mal disposti per la morte dil dito, e usatoli parole acomodate li feze aquietar tutti. Scrive non bisogna levarsi s' il non se quieti perfectamente questo caxo, che in vero dal caxo de' sguizari non potea seguir el pezor etc. *Item*, scriveno aver dato il governo di dita compagnia, fo dil signor Troylo, al prefato domino Paulo da Santa Croxe etc.

284

*Di campo, vene lettere di provedadori zene-* 285